

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Osea capitolo 1. Osea inizia il libro nominando alcuni re che regnavano durante il periodo della sua profezia. E così scopriamo che nello stesso periodo in cui lui profetizza al Regno del Nord, Israele, Isaia profetizza al Regno del Sud, Giuda, perché nomina gli stessi re che regnavano durante il periodo della profezia di Isaia. Quindi Osea è un contemporaneo di Isaia.

Infatti dice:

La parola dell'Eterno che fu rivolta a Osea, figlio di Beeri ai giorni di Uzziah (1:1),

Se vi ricordate all'inizio della sua profezia, Isaia nel capitolo 6 dice: "Nell'anno della morte del re Uzziah, io vidi il Signore assiso sopra un trono alto ed elevato". E più tardi, Isaia va avanti e ha davvero una grande influenza sulla vita di Ezechia. Quindi:

Ai giorni di Uzziah, Jotham, Achaz, e Ezechia, [che erano] re di Giuda; e ai giorni di Geroboamo, figlio di Joas, re d'Israele (1:1).

Ora, è interessante che nomi soltanto Geroboamo come re di Israele; perché dopo la morte di Geroboamo, ci sono stati molti altri re in Israele. Ma Israele a questo punto è scivolato in uno stato di anarchia, e Geroboamo è l'ultimo re in Israele attraverso il quale Dio ha veramente parlato, o a cui ha veramente parlato. Dopo l'assassinio di Geroboamo c'è stata così tanta anarchia, e un assassinio dopo l'altro, che Osea in realtà non riconosce nessuno degli altri come re in Israele. Eppure, le sue profezie sono principalmente dirette a Israele.

Quando l'Eterno iniziò a parlare a Osea, l'Eterno disse ad Osea: "Va' prenditi in moglie una prostituta e abbi figli di prostituzione, perché il paese si prostituisce, allontanandosi dall'Eterno" (1:2).

Ora più avanti nel libro di Osea, nel versetto 10 del capitolo 12, il Signore dice di come ha parlato nel passato alla gente per mezzo dei profeti, ha moltiplicato visioni, e usato similitudini attraverso il ministero dei profeti. Ora una similitudine è qualcosa che è simile ad un'altra cosa, una figura, un'immagine, qualcosa che si può vedere e raffigurare, e che usi per

fare un'analogia spirituale. Ora con Osea, Dio ha parlato attraverso le similitudini alla sua vita. Ora non è detto che lei era già una prostituta quando lui l'ha sposata ed ha avuto dei figli; è possibile che Dio parli di lei conoscendo in anticipo il suo cuore e la tendenza della sua natura, sapendo che lei sarebbe stata infedele, che avrebbe lasciato Osea e sarebbe diventata una prostituta. E così, Dio parlando di quella natura che era in lei, ordina ad Osea di sposarla. Di lei si parlerà meglio più avanti.

Ora ci sono quelli che dicono che tutta questa è soltanto un'allegoria, che lui in realtà non si è sposato e che questa è soltanto una favola. Io questo non lo accetto. Penso invece che Dio gli abbia detto di prendere questa donna che Dio sapeva sarebbe stata infedele, in modo che potesse raffigurare la similitudine tra questa moglie infedele di Osea e la nazione d'Israele. Perché Dio aveva preso la nazione d'Israele come sua sposa, l'aveva benedetta, l'aveva colmata del Suo amore, ma lei si è voltata contro Dio. E così, ci viene raffigurata la relazione fra Dio e Israele nella vita di Osea e sua moglie.

perché il paese si prostituisce, allontanandosi dall'Eterno". Così egli andò e prese Gomer, figlia di Diblaim, ed essa concepì e gli partorì un figlio. Allora l'Eterno gli disse: "Chiamalo Jezreel, perché fra un po' di tempo vendicherò il sangue sparso a Jezreel sulla casa di Jehu e porrò fine al regno della casa d'Israele. In quel giorno avverrà che io spezzerò l'arco d'Israele nella valle di Jezreel". (1:2-5).

Ora, questo è un riferimento a quando Jehu è diventato re d'Israele. Questo re di cui si parla qui, Geroboamo, era discendente di Jehu. Quando Jehu è diventato re d'Israele, lo è diventato con la forza, perché il re prima di lui, il malvagio Achab, aveva circa settanta figli. Allora Jehu ha mandato un messaggio agli anziani di questa città dicendo: "Scegliete uno dei figli di Achab e lasciategli radunare un esercito per venire contro di me". Ma gli uomini della città hanno detto: "Questo Jehu è un tipo tosto, ci sono stati due re che hanno provato ma non sono stati in grado di sconfiggerlo. Come potremmo noi resistere davanti a lui"? E così hanno mandato un messaggio a Jehu dicendo: "Guarda, noi non vogliamo combattere contro di te; facciamo un accordo. Che cosa chiedi"? E Jehu ha detto: "Se siete disposti a fare un accordo, portatemi le teste dei settanta figli di Achab". E così, gli hanno portato queste teste e le hanno messe nella valle di Jezreel. È per questo motivo che Osea ha dato a suo figlio il nome Jezreel, per ricordare

quest'atto atroce di Jehu, che aveva fatto uccidere tutti i discendenti di Achab.

Dopo questo l'Eterno ha dichiarato per mezzo del profeta che avrebbe portato il giudizio contro Jehu. Ma non subito, perché lui era stato zelante per Dio in precedenza; aveva preso i profeti di Baal che Achab aveva radunato e li aveva uccisi tutti; aveva massacrato tutti questi profeti. Jehu aveva detto: "Lasciate che vi mostri il mio zelo per il Signore"; e aveva ucciso tutti i profeti di Baal. Così l'Eterno aveva detto: "Lo lascerò regnare", cioè, per quattro generazioni. Quindi Geroboamo era la quarta generazione; dopo la sua morte, suo figlio Zaccaria divenne il re d'Israele, ma regnò per un periodo molto breve prima di essere assassinato. Così, la profezia di Osea è poco prima della morte di Geroboamo, dell'ascesa di Zaccaria, che fu assassinato.

Quindi Dio sta dicendo: "Sono quasi pronto, chiama tuo figlio Jezreel. Ricorda a queste persone di quell'atrocità che è stata commessa nella valle di Jezreel, le teste di quei settanta figli di Achab raccolte in un mucchio. Ora sto per vendicare quest'atto sanguinoso; quindi chiama tuo figlio Jezreel". Così è stato ricordato quel giudizio che Dio aveva dichiarato sulla casa di Jehu alla quarta generazione, e sta per accadere ora. Quindi questo è il motivo per cui mette al figlio il nome Jezreel.

perché fra un po' di tempo vendicherò il sangue sparso a Jezreel sulla casa di Jehu, [il re che li aveva fatti mettere a morte] e porrò fine al regno della casa d'Israele. In quel giorno avverrà che io spezzerò l'arco d'Israele nella valle di Jezreel" (1:4-5).

Quindi, Israele sta per essere giudicato. È giunto il tempo di vendicare quel sangue.

Ella concepì nuovamente e partorì una figlia. Allora l'Eterno disse a Osea: "Chiamala Lo-ruhamah (1:6).

Ora Lo-ruhamah significa "senza compassione" o "senza pietà".

poiché il Signore disse, non avrò più compassione della casa d'Israele (1:6).

Ora, questo è un giorno triste e tragico, perché Dio dichiara: "Ehi, non avrò più compassione di loro". Loro esistevano solamente a causa della compassione di Dio. Dio era stato così misericordioso verso di loro. Quando la misericordia di Dio è tolta, non rimane più nulla. Perciò era veramente un giudizio molto severo.

Chiamala Lo-ruhamah: poiché non avrò più compassione sulla casa d'Israele; ma li porterò via interamente (1:6).

Quindi Israele presto sarà distrutta dai re Assiri, e ovviamente visto che Osea ha vissuto durante il regno di Ezechia, questo vuol dire che ha anche vissuto durante la distruzione del Regno del Nord.

Ma [dice il Signore] avrò invece compassione della casa di Giuda [cioè il Regno del Sud], e li salverò mediante l'Eterno, il loro DIO, non li salverò con l'arco né con la spada o la battaglia, né con i cavalli o i cavalieri" (1:7).

Ora, gli Assiri che hanno distrutto il Regno del Nord d'Israele, sono venuti anche contro il Regno del Sud, di Giuda, durante il regno di Ezechia; ma Isaia è andato da Ezechia e gli ha detto: "Guarda, tu non dovrai combattere in questa battaglia. La battaglia è del Signore e il Signore distruggerà gli Assiri davanti te". E gli Assiri hanno circondato la città, e c'è stata una terribile carestia. E ovviamente, questa era la maniera tipica di fare un assedio a quei tempi. Venivano tagliati tutti i rifornimenti della città; invece di cercare di assalire le mura ed avere così un'enorme perdita di vite umane nel tentativo di conquista. Loro semplicemente circondavano la città e li facevano morire di fame.

E così hanno mandato dei messaggi ad Ezechia dicendogli di arrendersi, ma il Signore ha detto: "Stai fermo, semplicemente stai a guardare la Mia salvezza". E una mattina quando si sono svegliati e hanno guardato oltre le mura, hanno visto l'esercito Assiro completamente spazzato via. Un angelo del Signore era passato attraverso l'esercito degli Assiri, e ne aveva uccisi 185,000 in una sola notte; e quelli che erano sopravvissuti erano fuggiti in Assiria. Proprio come il Signore ha profetizzato qui per mezzo di Osea, "Ora non avrò più compassione della casa d'Israele, ma avrò compassione della casa di Giuda; e li salverò, ma non con l'arco, né con la spada o la battaglia", Dio li ha salvati attraverso l'angelo del Signore che è passato in mezzo all'esercito Assiro distruggendolo. Quindi, non attraverso il loro combattimento, non con archi o per mezzo delle spade, o in battaglia o grazie a cavalli e cavalieri, ma per la mano dell'Eterno, Giuda è stata salvata, per la misericordia di Dio.

Quando ebbe divezzato Lo-ruhamah [non più compassione], ella concepì e partorì un figlio. Allora l'Eterno disse a Osea: "Chiamalo Lo-ammi, perché voi non siete mio popolo e io non sono vostro Dio (1:8-9).

Non avrò più compassione. Ne ho abbastanza. Ho chiuso. Chiama tuo figlio Lo-ammi, perché non è il Mio popolo ed Io non sarò il vostro Dio.

Ora ovviamente l'indicazione qui è che sua moglie aveva già iniziato a tradirlo, e Lo-ammi non era suo figlio. Ma era anche un'immagine di Dio che dice ad Israele, "Voi non siete più il Mio popolo. Ho chiuso. Voi non siete Mio popolo e io non sono vostro Dio". Erano arrivati a quel punto di separazione dove Dio dichiara, "Basta".

Ora qui siamo proprio al limite. Questo è il punto massimo al quale si può arrivare, quando Dio dice: "Basta. Voi non siete Mio popolo, Io non sono vostro Dio. Ho chiuso. Non voglio avere più niente a che fare con voi". Probabilmente la profezia più triste contro Israele. Non può andare peggio di così, quando Dio dice: "Basta! Voi non siete Mio popolo. Io non sono vostro Dio". Ma allo stesso momento ci viene data una delle profezie più belle dell'opera futura di Dio con Israele.

Anche se li ho abbandonati, anche se non ho più compassione ed essi non sono più Mio popolo,

Tuttavia il numero dei figli d'Israele sarà come la sabbia del mare, che non si può misurare né contare. E avverrà che invece di essere detto loro: "Voi non siete mio popolo" sarà loro detto: "Siete figli del Dio vivente". Quindi i figli di Giuda e i figli d'Israele si riuniranno insieme, nomineranno per se stessi un unico capo e saliranno fuori dal paese, perché grande sarà il giorno di Jezreel (1:10-11).

Quindi in questo stesso posto, Jezreel, in cui Dio dichiara: "Basta, non siete più Mio popolo", in questo stesso posto Dio dirà: "Voi siete Mio popolo e il numero d'Israele sarà come la sabbia del mare". Questa è la profezia della restaurazione gloriosa della grazia di Dio, dell'amore di Dio, e dell'opera di Dio sulla nazione d'Israele.

Ora ci sono molti oggi che nell'interpretare la Bibbia, il Nuovo Testamento, vogliono escludere la nazione d'Israele dalla grazia e dalla misericordia di Dio, e dicono che il Signore ha finito per sempre con la nazione d'Israele e che la chiesa adesso è Israele. Paolo, scrivendo alla chiesa fa riferimento al fatto che "noi che eravamo una volta lontani, siamo stati avvicinati e siamo stati innestati e fatti partecipi della grassezza dell'olivo." E parla del nostro essere benedetti da Dio, cioè, la chiesa. Ma è sbagliato dire che la chiesa è Israele. Paolo dice: "Siamo figli di Abrahamo per fede", ma non siamo Israele, né siamo l'adempimento delle promesse di Dio per Israele. Quindi, spiritualizzare e rendere la chiesa Israele, è chiaramente

sbagliato; e vi darò un semplice motivo e non avrete bisogno di altro. Ce ne sono molti, ma ve ne darò uno solo e non avrete bisogno di altro.

Questa similitudine dove vediamo Osea che prende una moglie, che poi lo lascia diventando una prostituta, e dove vediamo Dio che dichiara ad Osea: "Vai e prendila di nuovo, comprala e prendila di nuovo come tua moglie", esclude che la chiesa possa essere Israele spiritualmente parlando, perché la chiesa è la sposa vergine adornata e preparata per il suo sposo Gesù Cristo, non una prostituta, non comprata dalla prostituzione, non ricomprata dall'adulterio, ma la sposa vergine preparata per Cristo. Perciò, non lasciate che questi uomini che professano di essere studiosi della Bibbia vi convincano che Dio ha finito con la nazione d'Israele e che non c'è più niente per loro, che sono stati espulsi e che noi abbiamo preso il loro posto. Non è così. Dio non ha ancora finito con Israele. Anche nel momento più buio, dove Dio dichiara: "Voi non siete Mio popolo, Lo-ammi: non Mio popolo", pure ci sarà un giorno in cui Dio dirà di nuovo: "Voi siete Mio popolo". E Dio restaurerà la Sua opera riguardo Israele.

Capitolo 2

«Dite ai vostri fratelli (2:1):

Notate che qui nel capitolo 2, lui lascia fuori il "Lo", che è il negativo.

«Dite ai vostri fratelli: "Mio popolo" e alle vostre sorelle "Ruhamah" (2:1).

"Ruhamah" significa, "avendo ottenuto compassione".

Quindi il "Lo" negativo è tolto nel capitolo 2.

Dite ai vostri fratelli, "Ammi" e alle vostre sorelle, "Ruhamah". Protestate con vostra madre; protestate, perché essa non è mia moglie e io non sono suo marito. Allontani dalla sua faccia le sue prostituzioni e i suoi adulteri di mezzo alle sue mammelle; altrimenti la spoglierò nuda e la renderò come il giorno della sua nascita; la ridurrò a un deserto, la renderò come una terra arida e la farò morire di sete. Non avrò compassione dei suoi figli, perché sono figli di prostituzione. La loro madre infatti si è prostituita, colei che li ha concepiti si è comportata in modo vergognoso, perché ha detto: "Andrò dietro ai miei amanti, che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana e il mio lino, il mio olio e la mia bevanda". Perciò ecco, ti ostruirò la via con spine, la rinchiuderò con un muro, e così non troverà più i suoi sentieri. Correrà dietro ai suoi amanti, ma non li raggiungerà; li cercherà, ma non li troverà. Allora dirà: "Ritournerò al mio primo marito, perché per me era meglio allora che adesso" (2:1-7).

Dunque vediamo il periodo di desolazione per Israele, il periodo in cui vaga, finché dice: "Tornerò al mio primo marito. Ritornerò a Dio. Era meglio allora che adesso".

Essa, [dice l'Eterno], non riconobbe che io le davo grano, mosto e olio e crescevo il suo argento e oro, che essi offrivano a Baal. Perciò io riprenderò il mio grano a suo tempo e il mio mosto nella sua stagione, e le sottrarrò la mia lana e il mio lino, che servivano a coprire la sua nudità (2:8-9).

Non hanno compreso che era Dio che li aveva benedetti. Così spesso, quando una nazione è benedetta da Dio, si dimentica la fonte della benedizione. "America, America, Dio sparse la Sua grazia su di te". Ma noi dimentichiamo questo. Cominciamo a esaltare i meriti della democrazia, il valore del sistema della libera impresa, e cominciamo ad attribuire la grandezza dell'America a molte altre cose, dimenticando che è stato Dio che ci ha dato il grano, l'olio, il vino, l'oro, e l'argento; è stato Dio a renderci grandi! E tendiamo a dimenticare queste cose. E quando dimentichiamo la vera fonte delle benedizioni nelle nostre vite, il risultato è l'uso improprio di quelle benedizioni. Finiamo per usare quelle benedizioni di Dio contro di Lui.

Quindi i figli d'Israele stavano usando il vino, l'olio, che Dio aveva dato loro, e li stavano offrendo come sacrificio a Baal. Hanno preso l'oro e l'argento con il quale Dio li aveva benedetti, e hanno fatto delle statuette di Baal e Molok, per adorarli. Quindi, stavano usando le benedizioni date da Dio contro di Lui, come spesso vediamo anche oggi. Persone a cui Dio ha dato dei talenti, belle voci per cantare, ma cantano canzoni blasfeme. Persone che hanno un meraviglioso talento per scrivere, ma scrivono del materiale pornografico. Prendono le risorse che Dio stesso ha dato loro e le usano contro il Signore. Uomini che Dio ha dotato di grande brillantezza, di intelletto, e usano quell'intelletto per cercare di dimostrare che Dio non esiste, o distruggere la fede di altri che credono in Dio. Prendono le stesse benedizioni di Dio, e le usano contro di Lui.

Ora, riguardo a questo ovviamente Dio ha detto: "Io riprenderò, riprenderò il mio grano a suo tempo." Vedete, se abusiamo delle benedizioni di Dio, Dio se le riprenderà. Quanti hanno perso quelle cose che Dio ha dato loro, a causa dell'abuso che ne hanno fatto!

E così Dio dichiara:

Ora scoprirò le sue vergogne agli occhi dei suoi amanti e nessuno la salverà dalla mia mano. Farò pure cessare tutte le sue gioie, le sue feste, i suoi noviluni, i suoi sabati, e tutte le sue solennità. Devasterò quindi le sue viti e i suoi fichi, di cui essa diceva: “Questi sono i miei regali che mi hanno dato i miei amanti”. Così li ridurrò a una boscaglia e le bestie dei campi li divoreranno. La punirò quindi per i giorni dei Baal, quando bruciava loro incenso (2:10-13),

Qui parla di Baal al plurale. Quindi i vari idoli.

si ornava di orecchini e di gioielli e andava dietro ai suoi amanti, ma dimenticava me, dice l'Eterno (2:13).

E così vediamo il capo d'imputazione di Dio contro Israele, che adorava tutti questi falsi dèi e andava loro dietro dimenticandosi dell'Eterno.

«Perciò, ecco, [dice il Signore,] io l'attirerò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore (2:14).

Questa è la profezia di quel periodo in cui, durante la Grande Tribolazione, Dio condurrà una parte della nazione d'Israele nel deserto dove li proteggerà per il periodo di tre anni e mezzo della Grande Tribolazione. Nel libro di Apocalisse, capitolo 12, leggiamo che Dio darà loro le ali di una grande aquila per poter fuggire in un luogo deserto dove saranno nutriti per tre anni e mezzo. Gesù riferendosi a questo dice: “Quando dunque avrete visto l'abominazione della desolazione predetta dal profeta Daniele, fuggite nel deserto. Non preoccupatevi di tornare a casa a prendere il mantello” (Matteo 24:15-18). E Dio li proteggerà e li custodirà. Nel libro di Isaia capitolo 26 dice che: “Lui li nasconderà fino a quando la tribolazione è finita, finché sia passata l'indignazione” (Isaia 26:20).

“Perciò, ecco,” dice l'Eterno, “Io l'attirerò.” Dio inizierà a trattare di nuovo con la nazione d'Israele mentre li protegge dall'uomo del peccato durante il periodo della Grande Tribolazione, “La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.”

Allora le darò le sue vigne e la valle di Akor come porta di speranza (2:14-15);

Ora la valle di Akor, è quella valle che parte da Gerico e va su fino a Bethel. E' nella valle di Akor, che vuol dire “il guaio”, che dopo che hanno conquistato la città di Gerico e si sono diretti verso la piccola città di Ai, uno degli uomini di Giosuè ha detto: “Ehi, non mandare tutto l'esercito. Andremo noi, spazzeremo via la città di Ai e ti porteremo il bottino.” Allora sono andati lì e gli uomini di Ai sono usciti contro di loro e li hanno sconfitti. Così sono tornati di corsa da Giosuè e Giosuè si è gettato con la faccia a terra e ha iniziato a pregare e l'Eterno gli ha detto: “Perché

piangi davanti a Me? Perché stai pregando adesso? Se tutto fosse a posto, avresti avuto la vittoria, ma c'è del peccato nel campo." E così l'Eterno ha rivelato che Akan, uno degli uomini d'Israele, aveva preso per sé un po' del bottino di Gerico che doveva essere dato tutto all'Eterno. Dio ha dichiarato: "Le primizie appartengono a Me. Il resto, quando entrerete nel paese, potrete dividerlo tra di voi, ma le primizie appartengono a Me." Le primizie vanno sempre date a Dio. Gerico era la primizia della terra, e apparteneva a Dio.

Ma Akan ha visto quel bellissimo mantello Babilonese e lo ha nascosto nella sua tenda. E così, Dio rivela il peccato di Akan, che è stato punito proprio lì, nella valle di Akor, la valle del guaio. Hanno chiamato il posto Akor. Giosuè ha detto ad Akan: "Tu hai messo Israele nei guai." E così questa valle che viene su dalla valle del Giordano verso il paese, dove Israele si è messa nei guai, di nuovo sarà la porta di speranza per il popolo.

là ella canterà come ai giorni della sua giovinezza, come quando uscì fuori dal paese d'Egitto (2:15).

Dopo il periodo della Grande Tribolazione, quando il Signore ritornerà, allora queste persone ritorneranno dal deserto, ritorneranno verso Israele attraversando questa valle di Akor e lì canteranno come avevano fatto anni prima ai tempi di Giosuè mentre entravano nella terra che Dio aveva promesso loro con canto e giubilo. Allora, essi verranno e canteranno nelle alture di Sion in questo giorno glorioso nel futuro.

in quel giorno avverrà, dice l'Eterno, che tu mi chiamerai: "Marito mio", e non mi chiamerai più: "Mio Baal" (2:16).

Ora Mio Baal, è ovviamente il signore, ma sta usando quel termine pagano Baal. Quindi non lo chiamerai, "Mio Signore", ma lo chiamerai, "Marito Mio."

Toglierò dalla sua bocca i nomi dei Baal e non si ricorderanno più del loro nome. In quel giorno io farò per loro un patto con le bestie dei campi, con gli uccelli del cielo e i rettili della terra. Spezzerò l'arco, la spada e la guerra eliminandoli dalla terra e li farò riposare al sicuro (2:17-18).

Questa è l'equivalente della profezia d'Isaia dove è detto che forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci ecc. Faranno un patto con gli animali. Gli animali non saranno più feroci, il leone si sdraierà e mangerà l'erba con il bue e il fanciullo li condurrà. Il regno animale sarà nuovamente in pace. In quei giorni voi donne non avrete più quella ripugnanza per i serpenti, oppure la paura dei ragni e cose di questo genere. Dio

porterà pace su tutta la terra. Non ci saranno più guerre e le persone riposeranno in pace e in sicurezza.

Ti fidanzerò a me per l'eternità (2:19);

Dio veramente la restaurerà per sempre.

sì, ti fidanzerò a me in giustizia, in equità, in benignità e in compassioni. Ti fidanzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai l'Eterno (2:19-20).

Questa è una profezia che deve ancora essere adempiuta. E' relativa al futuro quando quest'opera gloriosa di Dio sarà compiuta sul popolo di Israele e su quella nazione.

In quel giorno avverrà che io risponderò, dice l'Eterno. «Risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; e la terra risponderà con il grano, il mosto e l'olio, e questi risponderanno a Jezreel. Io la seminerò per me sulla terra e avrò compassione di Lo-ruhamah; e dirò a Lo-ammi: "Tu sei il popolo mio" ed egli mi risponderà: "Tu sei il mio DIO"» (2:21-23).

E così la restaurazione di Israele. E questo ci fa ricordare di Pietro, nel libro degli Atti, quando dice: "Come la scrittura in ogni punto parla della restaurazione di tutte le cose" (Atti 3:21). Questa è la restaurazione di cui parla Pietro. Non una restaurazione universale di tutti gli uomini, ma la restaurazione della nazione di Israele a Dio e la restaurazione di quel rapporto, quando diranno: "Tu sei il nostro DIO" e Dio dirà, "Tu sei il mio popolo." E Dio li fidanzerà in fedeltà, in amore e in compassione. Vediamo l'amore senza fine che Dio ha per queste persone. Dio è profondamente innamorato di loro e questo sarà un momento glorioso, quando saranno restaurati, quando riconosceranno Dio e Lui riconoscerà loro.

Capitolo 3

L'Eterno mi disse ancora (3:1):

Osea sta parlando qui.

«Va' ama una donna amata da un amante e adultera, come l'Eterno ama i figli d'Israele, benché essi si volgano ad altri dèi e amino le schiacciate d'uva» (3:1).

In altre parole, Dio sta dicendo: "Ora vai a riprendere tua moglie, amala di nuovo anche se lei è diventata una prostituta e ti ha lasciato. Va' e riprendila, amala di nuovo."

Così io me la comprai per quindici sicli d'argento (3:2)

Ora il prezzo normale di uno schiavo era di trenta sicli d'argento. Quindi questi quindici sicli d'argento indicano che era in uno stato pessimo, probabilmente malata o anemica come risultato della sua vita dissoluta; ha perso tutta la sua bellezza, la sua desiderabilità. Osea è stato in grado di acquistarla per la metà del prezzo di una schiava, quindici sicli d'argento.

e per un homer e mezzo di orzo, e le dissi: «Tu starai con me molti giorni, non ti prostituerai e non sarai di alcun uomo; io farò lo stesso con te» (3:2-3).

Quindi Dio dichiara: "Aspetta qui molti giorni, non prostituirti e Io mi conserverò per te".

Poiché i figli d'Israele staranno per molti giorni senza re, senza capo, senza sacrificio e senza colonna sacra, senza efod e senza idoli domestici. Poi i figli d'Israele torneranno a cercare l'Eterno, il loro DIO, e Davide, loro re [o il Messia], e si volgeranno tremanti all'Eterno e alla sua bontà negli ultimi giorni (3:4-5).

Ora è vero, Israele è andata avanti molti giorni senza re, senza i sacrifici e senza il sacerdozio, perché l'efod è una parte degli indumenti sacerdotali. Quindi, sono andati avanti senza queste cose per molti giorni, molti anni, eppure Dio restaurerà queste cose quando Gesù Cristo ritornerà, si siederà sul trono di Davide e regnerà in giustizia e giudizio per sempre.

E' interessante come ad Osea venga comandato da Dio di andare ad acquistare sua moglie. Ricorda un po' la storia dell'omino di marzapane. Una bambina aveva infornato quest'omino di marzapane e mentre lo tirava fuori dal forno, ammirava quanto era bello. Così iniziò a mettere le uvette sulla faccia, i bottoni e tutto il resto, ma quando ebbe finito, improvvisamente l'omino saltò fuori dal vassoio e si mise a correre via. Lei cominciò a inseguirlo e lui gridò: "Corri, corri, più veloce che puoi! Tanto non puoi prendermi, sono un omino di marzapane". E aveva ragione, la bambina non riuscì a prenderlo. E così ritornò a casa piangendo perché il suo omino di marzapane era scappato. Ma l'indomani mentre camminava per la strada guardando le vetrine, passò davanti ad una pasticceria e proprio lì c'era il suo omino di marzapane sdraiato su un vassoio, che la guardava e le sorrideva dalla vetrina. Quindi lei andò dal proprietario e gli disse: "Rivoglio il mio omino di marzapane, è lì nella vetrina". E lui le rispose: "Ti costerà dieci centesimi." Lei gli disse: "Oh no! no! lei non capisce, l'omino è mio! Quello è il mio omino di marzapane! I'ho fatto io"! Il proprietario disse ancora: "Ti costerà dieci

centesimi". Allora la bambina ritornò a casa, prese il suo salvadanaio e lo scosse finché uscirono i suoi dieci centesimi, ritornò in pasticceria, mise i suoi centesimi sul banco e disse: "Ora rivoglio il mio omino di marzapane"! E l'uomo prese l'omino di marzapane dalla vetrina e lo consegnò alla bambina, lei se lo strinse vicino e mentre tornava a casa disse: "Adesso sei veramente mio. Prima ti ho fatto, adesso ti ho comprato". Davvero una bella immagine di Dio e la nazione d'Israele.

"Adesso sei veramente Mia; ti ho creata e adesso ti ho comprata." Una storia di redenzione. Quando il Signore ti stringe a sé e Gesù dice: "Adesso sei veramente Mio. Io ti ho fatto. Sei Mio di diritto, il diritto divino della creazione. E adesso ti ho anche comprato; sei scappato, ma ti ho comprato, ti ho redento."

Quindi la sposa redenta che rimane sola per un certo periodo dopo la redenzione. Gesù è venuto e ha riscattato Israele. Ma anche dopo la vostra redenzione starete per un certo periodo di tempo senza re, senza sacrificio e senza sacerdozio. E quindi ors la nazione d'Israele sta aspettando.

Ora, se andiamo un po' più avanti nel capitolo 6 di Osea... questa è la lezione della settimana prossima, perciò daremo solo un'occhiata. La dichiarazione d'Israele negli ultimi giorni sarà: "Venite, ritorniamo all'Eterno, perché egli ha lacerato, ma ci guarirà; ha percosso, ma ci fonderà. Dopo due giorni ci ridarà la vita, il terzo giorno ci farà risorgere e noi vivremo alla sua presenza" (Osea6:1-2).

Pietro dichiara che un giorno è come mille anni per il Signore e mille anni sono come un giorno. Qui si parla di come dopo due giorni il Signore ridarà loro la vita. E' molto interessante e molto significativo che Israele sia rimasta senza il sacrificio e senza il sacerdozio per quasi duemila anni. "Dopo due giorni ci ridarà la vita, e il terzo giorno ci farà risorgere e noi vivremo alla Sua presenza". Il terzo periodo di mille anni è il grande millennio, quando le benedizioni di Dio saranno di nuovo sulla nazione d'Israele e loro vivranno alla Sua presenza. Quindi questa è davvero una profezia notevole di Osea, che si ricollega con il capitolo 3 in un certo senso. Rimarranno per molti giorni senza queste cose dopo che il prezzo di riscatto è stato pagato, ma poi saranno restaurati. "Poi i figli d'Israele

torneranno a cercare l'Eterno loro DIO e Davide, loro re (il Messia), e si volgeranno tremanti all'Eterno e alla sua bontà negli ultimi giorni."

Capitolo 4

Entriamo ora nella seconda parte del libro di Osea, dove dice:

Ascoltate la parola dell'Eterno, o figli d'Israele, perché l'Eterno ha una contesa con gli abitanti del paese (4:1):

La contesa di Dio si basa su questo:

«Non c'è infatti né verità né misericordia né conoscenza di DIO nel paese. Non si fa che spergiurare, mentire, uccidere, rubare, commettere adulterio, rompere ogni restrizione e versare sangue su sangue (4:1-2).

Questo è il capo d'imputazione di Dio contro Israele, la controversia di Dio con loro. Noi guardiamo le motivazioni che hanno creato questa controversia e pensiamo alla nostra situazione attuale, non c'è infatti né verità né misericordia né conoscenza di DIO nel paese. Non si fa altro che spergiurare, mentire, uccidere, rubare, commettere adulterio, rompere ogni restrizione e versare sangue su sangue.

Per questo [dice il Signore] il paese sarà in lutto e tutti i suoi abitanti languiranno, insieme alle bestie dei campi e agli uccelli del cielo; anche i pesci del mare saranno eliminati (4:3).

Avete letto recentemente di come tante specie diverse si stanno estinguendo? Questo è ciò che questa profezia particolare sembrerebbe indicare, l'estinzione di varie specie che saranno eliminate.

Tuttavia nessuno contenda, nessuno rimproveri un altro, perché il tuo popolo è come quelli che contendono col sacerdote. Perciò tu cadrai di giorno e anche il profeta cadrà con te di notte; e io distruggerò tua madre. Il mio popolo [dice il Signore] perisce per mancanza di conoscenza (4:4-6).

Penso che una delle cose tragiche anche nella chiesa oggi sia la mancanza dell'insegnamento della Parola di Dio, che come risultato porta ad una mancanza della conoscenza di Dio nei cuori delle persone. Le persone non conoscono veramente il Signore e il motivo è la difficoltà di trovare una chiesa che insegni la Parola di Dio fedelmente. Vorrei che leggeste la mia posta per una settimana; vorrei che almeno qualcuno lo facesse. Mi spezzano il cuore le lettere che ricevo da persone che si sono trasferite da questa zona o che si sono spostate in altre zone del paese e hanno cercato e cercato una chiesa dove poter semplicemente essere nutriti della Parola di Dio e

avere un ambiente dove non ci siano tante stravaganze e cose varie, ma semplicemente l'insegnamento della Parola di Dio, in purezza. E mi scrivono e raccontano della carenza nel paese dell'insegnamento della Parola di Dio. E ho tante lettere che dicono: "Potreste pregare per aprire una Calvary Chapel anche qui?" Abbiamo una pila di lettere di persone da tutte le parti che vorrebbero che iniziassimo una Calvary Chapel nella loro zona, dove possono andare esemplificamente ricevere l'insegnamento della Parola di Dio.

Il mio popolo [dice Dio] perisce per mancanza di conoscenza. Poiché tu hai rifiutato la conoscenza, anch'io ti rifiuterò come mio sacerdote; poiché tu hai dimenticato la legge del tuo DIO, anch'io dimenticherò i tuoi figli (4:6).

Vedete, per Israele è iniziato tutto con il sacerdozio e con i profeti. Il sacerdozio corrotto non si comportava in maniera responsabile e non insegnava al popolo la legge di Dio. Loro stessi non conoscevano la legge di Dio. Infatti Dio dichiara: "Voi avete dimenticato la legge di Dio, come potete insegnare al popolo se voi stessi l'avete dimenticata"?

Più si sono moltiplicati, più hanno peccato contro di me; cambierò la loro gloria in vituperio. Si nutrono del peccato del mio popolo e attaccano il loro cuore alla sua iniquità. Come del popolo così sarà del sacerdote (4:7-9):

E così, il popolo è diventato come i sacerdoti.

li punirò per la loro condotta e li ripagherò delle loro azioni. Mangeranno, ma non si sazieranno; si prostituiranno, ma non cresceranno; perché hanno smesso di ascoltare l'Eterno. Prostituzione, vino e mosto tolgono il senno (4:9-11).

Queste cose portano il nostro cuore lontano da Dio.

Il Signore dice:

Il mio popolo consulta i suoi idoli di legno e il suo bastone gli dà istruzioni (4:12):

Non stanno più cercando consiglio da Dio, chiedono consiglio a questi idoletti di legno che hanno fatto.

poiché lo spirito di prostituzione li svia, ed essi si prostituiscono, sottraendosi al suo DIO. Sacrificano sulle cime dei monti, bruciano incenso, sui colli, sotto la quercia, il pioppo e il terebinto, perché la loro ombra è piacevole (4:12-13).

Qui si riferisce alle loro superstizioni, a come l'ombra del terebinto fosse buona per le divinazione, e cose di questo genere.

Perciò le vostre figlie si prostituiscono e le vostre nuore commettono adulterio. Non punirò le vostre figlie se si prostituiscono, né le vostre nuore se commettono adulterio, perché essi stessi si appartano con le prostitute e offrono

sacrifici con le prostitute dei templi; perciò la gente che non ha intendimento perirà. Benché tu, Israele, ti prostituisci, Giuda non si renda colpevole. Non andate a Ghilgal, non salite a Beth-Aven e non giurate dicendo: "Come l'Eterno vive" (4:13-15).

Ghilgal era il centro dell'adorazione; era diventato il luogo dell'adorazione pagana. Bethel, la casa di Dio, era diventata Beth-Aven.

Poiché Israele è ostinato come una giovenca ostinata, ora l'Eterno lo pascerà come un agnello in un luogo spazioso. Efraim si è unito a idoli, lascialo (4:16-17).

Quanto è tragico quando Dio dice di un popolo: "Lasciateli stare". Efraim, il Regno del Nord, si è unito ai suoi idoli. "Lascialo stare; non avvertirlo più, non parlargli più, non pregare più per lui". Dio disse a Geremia: "Non pregare più per il loro benessere, se lo fai, non ti ascolterò". Come abbiamo detto questa mattina, "Lo Spirito Mio non contenderà per sempre con l'uomo" (Genesi 6:3). C'è un limite con Dio. E noi possiamo oltrepassare i limiti della Grazia di Dio. Come ha dichiarato circa Efraim: "Lasciatelo, Efraim si è unito ai suoi idoli", può dirlo anche di noi se oltrepassiamo il suo limite.

Persino quando le loro baldorie sono finite, commettono continuamente prostituzione, i loro capi amano ardentemente il disonore. Il vento li ha legati alle sue ali ed essi avranno vergogna dei loro sacrifici (4:18-19).

E così l'accusa di Dio contro Israele, "Ascoltate la parola dell'Eterno, o figli d'Israele", dice l'Eterno, questa è l'accusa di Dio contro di loro.

Padre, insegnaci le Tue vie. Il nostro cuore ha sete di Te, Signore, che possiamo camminare davanti a Te in verità. Padre, aiutaci, che possiamo imparare dalla storia e dagli sbagli di Israele, che Ti ha dimenticato, che ha permesso che altri interessi, altri amori, superassero il loro amore per Te. O Dio, mantieni I nostri cuori puri, che possiamo servirti e adorarti e seguirti. Aiutaci, Signore, a ricordare che sei Tu che ci hai benedetto con il grano, con l'olio, con l'abbonanza, e che possiamo usare quello che ci hai dato non per contaminarti ma per glorificarti. E Che possiamo glorificarti con quello che abbiamo, con le nostre vite. O Dio, Ti preghiamo di aiutarci ad avere una comunione sempre più profonda con Te, mentre il Tuo Spirito opera nei nostri cuori. Nel nome di Gesù. Amen